

Mària Tonelli Rondelli

HYALOMMA NUOVI DELLE COLONIE ITALIANE

Nella primavera del 1931, il prof. G. Franchini mi favorì in esame il materiale ixodologico proveniente dalla Tripolitania e dall'Eritrea, a Lui inviato da medici coloniali. Nella determinazione delle numerose specie, risultarono particolarmente interessanti alcuni *Hyalomma*, che qui descrivo come nuovi.

Le zecche tripolitane provengono dall'oasi di Tauorga e furono raccolte dal dott. Regazzi, con l'indicazione che gli ospiti erano cammelli e pecore. Esse appartengono a due specie e cioè:

Hyalomma dromedarii dromedarii Koch.

Hyalomma tunesiacum franchinii n. ssp.

La presenza di *H. drom. dromedarii* è già nota in Tripolitania, per quanto riferisce il prof. Franchini (1) delle raccolte eseguite a Sirte e Nalut fin dal 1929, mentre *H. tunesiacum* viene osservato per la prima volta in una nuova sottospecie ben distinta dalla tipica.

Le zecche dell'Eritrea provengono da Agordat, dove le raccolse, a più riprese, il dott. Romualdo Ganora, durante i mesi di Aprile e Maggio, sempre sugli stessi ospiti, cani e pecore, e in numerosi esemplari. Le specie raccolte sono:

Hyalomma dromedarii dromedarii Koch.

Hyalomma impressum rufipes Koch.

Hyalomma impressum transiens P. Schulze.

Hyalomma erythraeum n. sp.

Hyalomma tunesiacum ganorai n. ssp.

Rhipicephalus sanguineus Latreille.

Rhipicephalus evertsii Neumann.

Amblyomma lepidum Dönitz.

(1) G. FRANCHINI, *Sulla distribuzione degli Ixodidi nelle nostre colonie (Tripolitania)*. Arch. It. Sc. Med. Col. fasc. 2, 1929.

La fauna ixodologica dell'Eritrea, già nota in seguito alle raccolte delle Missioni Corni-Calciati-Bracciani (1) e Zavattari (2) ed alle notizie relative al materiale inviato da medici coloniali al prof. Franchini (3), si arricchisce di una specie nuova, lo *Hyalomma erythraeum*, mentre si deve riconoscere presente anche in questa nostra colonia lo *H. tunesiicum* in una nuova sottospecie che ben si contraddistingue dalla tipica e da quella tripolitana.

Hyalomma erythraeum venne raccolto nell'autunno del 1931 anche all'Asmara come ho potuto riconoscere in parecchi esemplari pure favoriti dal prof. Franchini.

Ho potuto portare a compimento lo studio di queste specie, che certo interessano il medico coloniale anche dal punto di vista patologico, grazie ai mezzi scientifici che mi furono largamente concessi dal prof. A. Ghigi nell'Istituto di Zoologia dell'Università di Bologna e dei quali a Lui sono particolarmente grata.

Il prof. P. Schulze, specialista del gruppo *Hyalomma*, del quale sta preparando una completa monografia con descrizioni e figure (4), ebbe la bontà di comunicarmi notizie ancora inedite che mi permisero di interpretare esattamente le sue tavole dicotomiche (5), sulle quali è per ora basata la classificazione degli *Hyalomma* in seguito alla revisione da lui fatta. Lo stesso Schulze mi inviò in esame il tipo di *Hyalomma tunesiicum* P. Schulze, appartenente al Museo di Berlino, per poterne stabilire i confronti con le specie tripolitana ed eritrea; e con la Sua particolare competenza volle personalmente confermarci che la specie e le sottospecie qui descritte risultano assolutamente nuove. Un grazie cordiale vada perciò a Lui.

I tipi delle sottospecie e specie qui descritte trovansi depositati presso l'Istituto di Patologia Coloniale dell'Università di Modena, diretto dal prof. G. Franchini, e presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

(1) M. TONELLI RONDELLI, *Ixodoidea del Museo di Milano*. Atti della Soc. It. di Sc. Nat. Vol. LXIX, 1930.

(2) E. ZAVATTARI, *Gli Artropodi Ematofagi della Colonia Eritrea*. Relazione a S. E. De Bono, 1930.

(3) G. FRANCHINI, *Sulla distribuzione degli Ixodidi nelle nostre Colonie (Eritrea)*. Arch. It. Sc. Med. Col., 1929.

(4) Di questa monografia è nota per ora solamente la prima parte (P. Schulze, *Die Zeckengattung Hyalomma I. Zeitschr. für Parasitenkunde*, 3. B. 4 H. 1930) che tratta di 5 specie e relative sottospecie.

(5) P. SCHULZE u. SCHLOTTKE, *Bestimmungstabellen für das Zeckengenuss Hyalomma Koch s. str.*, Sitz. u. Abh. d. Natf. Gesell. zu Rostock. Dritte Folge B. 2, 1927-28.

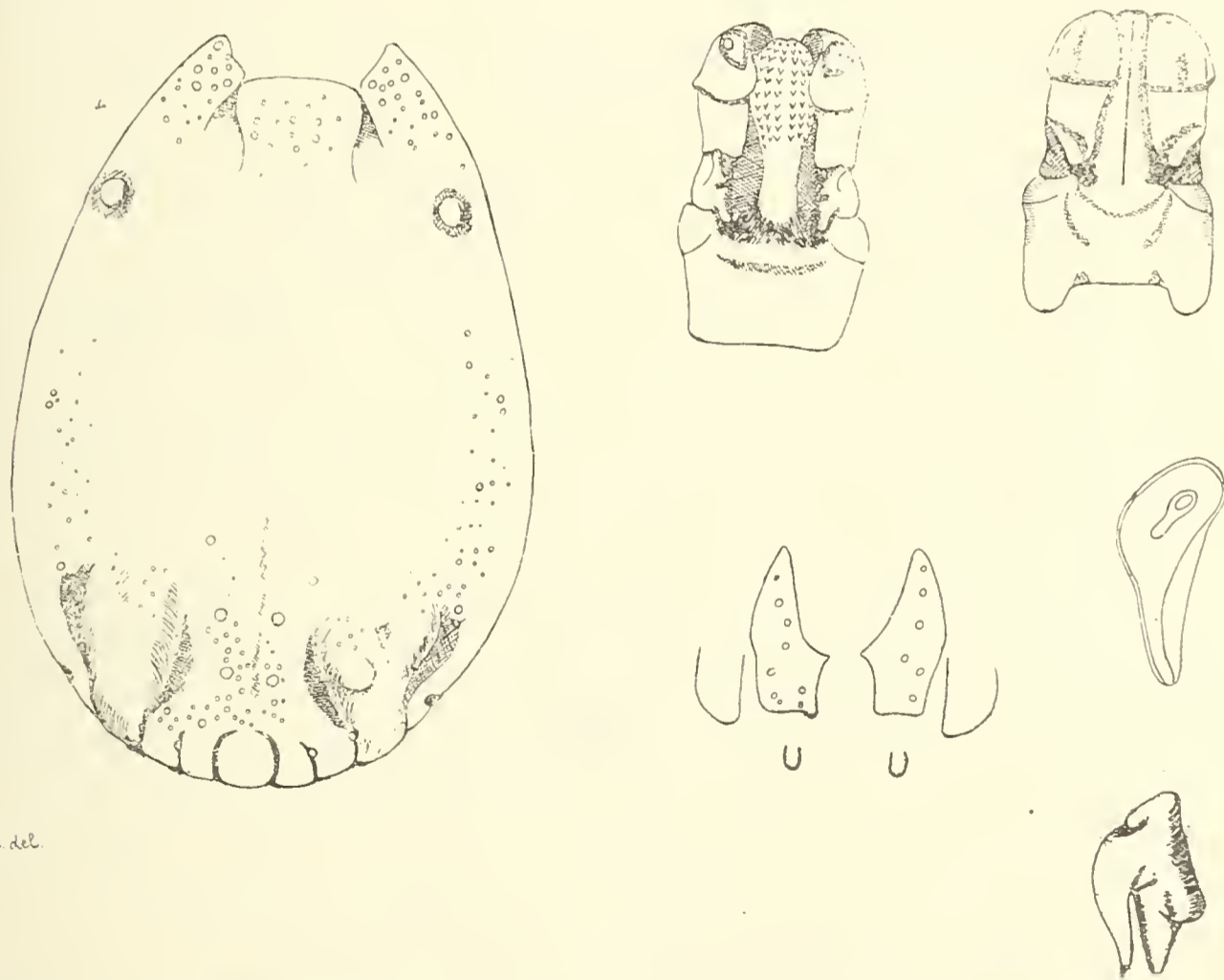
Gruppo dei *H. tunesiacum* P. Schulze ed E. Schlottko.

Per il gruppo dei *H. tunesiacum* sono risultate evidenti le seguenti caratteristiche: zampe coperte di bianco ed anellatura chiara marcata almeno nel 4° paio (esame degli esemplari estratti dall'alcool almeno da 24 ore); zampe che aumentano di grandezza in modo evidente dal 1° al 4° paio. Campo caudale assai marcato. Margine posteriore delle piastre anali diritto. Specie per ora osservata solo in Africa e di cui fino adesso furono identificati unicamente esemplari maschili.

Darà a suo tempo il prof. Schulze la descrizione della specie tipica e le relative figure. Io mi limito a mettere qui in evidenza i caratteri che permettono di identificare le due nuove sottospecie tripolitana ed eritrea.

Hyalomma tunesiacum franchinii n. ssp.

♂ 5,05 × 3,05 mm. Scudo dorsale: campo caudale meno profondo ed a punteggiatura più fine che nella sottospecie tipica,



MTR. del.

Hyalomma tunesiacum franchinii n. ssp. — Scudo dorsale — Capitulum dal ventre e dal dorso — Armatura anale — Peritrema — Coxa IV — (× 20 e × 30).

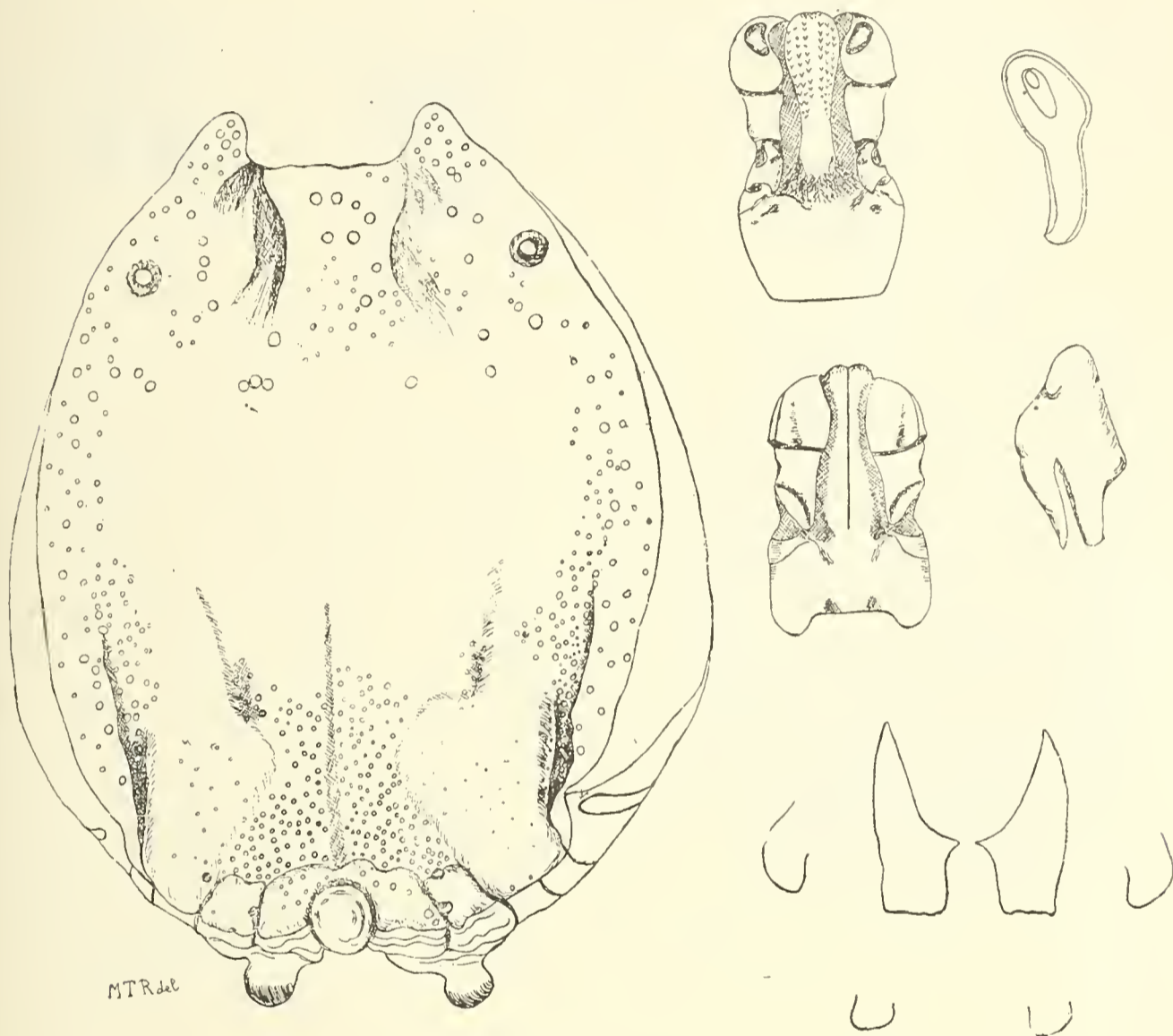
non così esteso posteriormente má limitato dagli scudetti marginali, talvolta ornato da alcune larghe punteggiature. Parma non molto evidente, quasi del colore dello scudo. Ponte non esistente. Solco mediano poco marcato, che non raggiunge posteriormente il parma. Solchi laterali brevi, incavati, ma meno larghi e profondi che nella sottospecie tipica. Protuberanze laterali meno gibbose. Parte centrale dello scudo liscia, priva quasi completamente di punteggiatura. Solchi cervicali molto brevi e molto meno profondi che nella forma tipica, senza grosse punteggiature. *Zampe* di colore fondamentale rosso bruno con macchiettatura bianca diffusa ed anellatura ben marcata. *Apertura stigmatica* larga, a prolungamento sottile, ma non molto lungo. *Armatura anale* con piastre subanali piccole; le adanali forti hanno il margine esterno arcuato e si spingono più in basso del margine posteriore delle piastre anali. *Palpi* che si appoggiano sull'impostoma in linea retta; dorsalmente mostrano un evidente solco longitudinale al 3° articolo che non si prolunga sul 2°. Linea di separazione fra il 2° ed il 3° articolo marcata da una depressione trasversale. Ventralmente l'articolo 3° presenta un margine interno rotondeggiante e sporgente. Articolo 2° e 3° pressapoco della stessa lunghezza. *Ipostoma* claviforme con coronula poco marcata.

Località: Oasi di Tauorga (Tripolitania).

Hyalomma tunesiacum ganorai n ssp.

♂ 6 × 3,05 mm. *Scudo dorsale*: Campo caudale esteso quasi come nella ssp. tipica ma con punteggiatura più fine. Gibbosità laterali marcate come nella ssp. tipica; solco mediano largo e ben evidente. Parma biancastro, talvolta più scuro, sempre rotondeggiante. Ponte più o meno interrotto, talvolta male distinto. Solchi laterali un po' più lunghi; dorso arcuato. È evidente ai lati dello scudo il bordo più chiaro del corpo, come in *H. drom. dromedarii*. Piastrine subanali visibili anche dorsalmente e molto sporgenti negli animali pasciuti. Solchi cervicali pressapoco come nella ssp. tipica, cioè piuttosto larghi e profondi, ma poco estesi. Parte centrale dello scudo liscia. Specie complessivamente assai robusta. Gli esemplari molto vecchi assumono una colorazione più chiara agli omeri, nella zona compresa tra i solchi cervicali ed il collare. *Zampe* con anellatura ben marcata; colore fondamentale da rosso più chiaro a rosso più scuro nel 4° paio; chiazzeria biancastra caratteristica del gruppo. *Apertura stigmatica* a prolungamento

più largo e più lungo che nella ssp. tripolitana. *Armatura anale* forte con piastrine subanali robuste e larghe, circa la metà di quelle adanali. *Palpi* che si appoggiano in linea retta sull'ipostoma; dorsalmente 3° articolo con solco longitudinale non molto



Hyalomma tunesiacum ganorai n. ssp. — Scudo dorsale — Capitulum dal ventre e dal dorso — Peritrema — Coxa IV — Armatura anale — ($\times 24$ e $\times 30$).

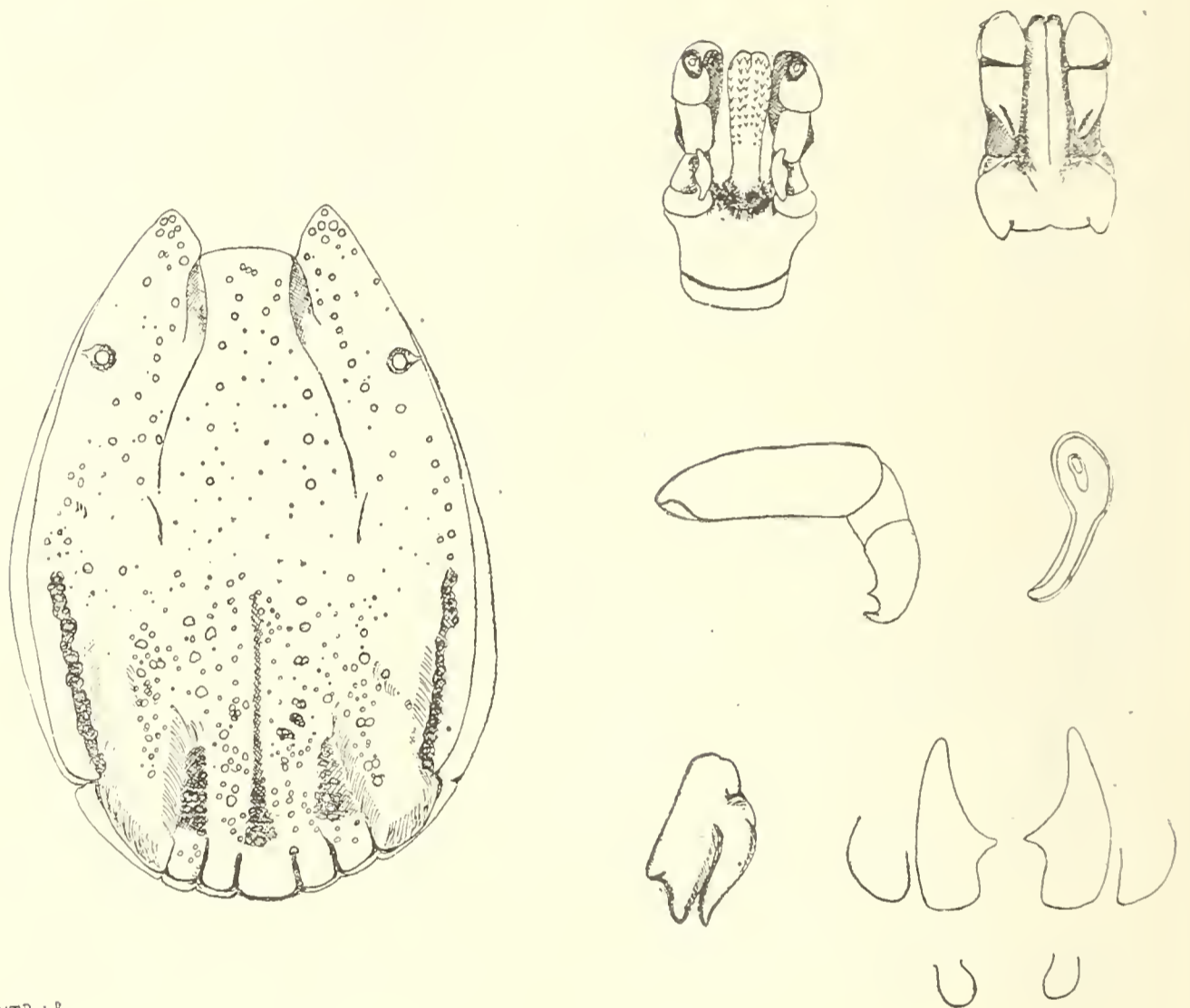
marcato; linea di demarcazione ben evidente fra il 2° ed il 3°; strozzatura piuttosto notevole del 2° articolo, mentre il terzo, dal lato ventrale, come nella ssp. tripolina, sporge rotondeggiante verso l'ipostoma. Ipostoma claviforme a piccola coronula.

Località: Agordat (Eritrea).

Hyalomma erythraeum n. sp.

♂ — specie piuttosto piccola: $4,05 \times 2,05$ mm. *Scudo dorsale* tutto coperto da una fine punteggiatura. Campo caudale percorso dal solco mediano che, dapprima più largo ed incavato da grosse

puntuazioni, va assotigliandosi fino a scomparire verso la metà del dorso. Parma giallastro, talvolta più scuro e del colore dello scudo. Solchi accessori paramediani piuttosto marcati come depressioni triangolari simili a quelle di *H. detritum mauritani-*



MTR del.

Hyalomma erythraeum n. sp. — Scudo dorsale — Capitulum dal ventre e dal dorso — Tarso IV — Peritrema — Coxa I — Armatura anale — ($\times 20$ e $\times 30$).

cum. Solchi paramediani accennati da una serie longitudinale di larghe puntuazioni. Solchi marginali non molto profondi, costituiti da larghe puntuazioni ravvicinate, che si prolungano talvolta anche al disopra della metà del dorso. Solchi cervicali lunghi che si estendono sovente sino a metà del dorso; talvolta una serie di grosse puntuazioni lungo i solchi, all'altezza degli occhi. Margine del corpo evidente dal dorso. *Zampe* che aumentano in grossezza dal 1° al 4° paio, di colore fondamentale rosso bruno, anellate di chiaro; parte prossimale di ciascun articolo che presenta dal lato dorsale una piccola macchia biancastra, la quale si prolunga tal-

volta in istriscia longitudinale, senza però raggiungere l'anellatura distale. *Peritrema* piccolo a prolungamento assai sottile e piuttosto lungo. *Armatura anale* con piastre subanali piuttosto forti e visibili anche dorsalmente negli animali pasciuti. Piastre adanali sviluppate. *Palpi* in linea retta, 3° articolo poco sporgente esternamente, con leggera depressione presso la linea di separazione del 2° articolo. *Ipostoma* sottile un po' claviforme, con coronula piccola leggermente biloba.

Località: Agordat (Eritrea).